

Il mio viaggio tra le colline del Prosecco

patrimonio dell'umanità



camminando sui sentieri del Cartizze

Era il 9 ottobre 2020 quando ricevevo da Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Conegliano e Valdobbiadene, l'incarico per un progetto di sentieristica nel territorio decretato Unesco nel 2019. Una richiesta atta a valorizzare l'area che richiedeva l'identificazione di 39 itinerari a piedi distribuiti nei 29 comuni del Core Zone, della Buffer Zone e della Commitment Zone. Percorsi ad anello, in qualche caso in linea, su zone collinari, aree montane, passaggi di pianura ed altre tipicamente urbane. Una sfida stimolante ed impegnativa che ho accettato favorevolmente fin da subito, forte delle mie precedenti esperienze escursionistiche e divulgative sulla dorsale Prealpina.



mappa aree Unesco - in rosso il Cammino



panorama sui laghi

la sfida

Mi sono messo subito al lavoro e, visti gli impegni nella mia attività professionale durante la settimana, ho lavorato per questo progetto dedicando ininterrottamente tutti i weekend tra ottobre 2020 e giugno 2021, con qualsiasi condizione di meteo, pioggia, neve o sole. Non è stato banale trovare il primo approccio con una mole di 29 enti pubblici, tuttavia, rotto il ghiaccio, ho riscontrato una disponibilità notevole. Il sindaco incaricava gli assessori e i tecnici a studiare insieme a me il percorso, spesso partecipando di prima persona nelle escursioni che venivano programmate di sabato verso mezzogiorno. Ho sempre percepito grande entusiasmo. Si preparava a tavolino l'itinerario e parallelamente chiedevo le informazioni per redigere gli approfondimenti storico-culturali. Parallelamente ho realizzato una rubrica giornalistica sul Gazzettino che ha visto la stesura di 29 pagine dedicate a ciascun comune. La pubblicazione dello speciale della domenica è stata una vera festa per le amministrazioni, specialmente per i comuni che si sentivano meno importanti (e fuori dalla Core Zone), ma che in realtà avevano fortissimi argomenti culturali su cui costruire percorsi e articoli.

gli argomenti

Ho approfondito temi legati alla Grande Guerra visto che molti sentieri toccano trincee, gallerie, postazioni di comando, musei e cimiteri di guerra. Temi legati alla geologia, di-



il Museo del Cenedese a Serravalle

stinguendo le origini tettoniche della Core Zone Unesco da quelle di tipo glaciale che chiudono a sud il territorio verso la pianura. Temi legati alla storia medievale grazie alle due famose abbazie di Vidor e Follina, castelli e fortificazioni gestiti da grandi famiglie come i Da Vidor, i Da Camino, i Collalto, chiese di grande interesse, come ad esempio la Pieve di San Pietro di Feletto con il notissimo Cristo della Domenica, opere d'arte di valenti artisti come Francesco da Milano, Cima, Tiziano e quelle inserite nelle chiese di Castello Roganzuolo, di San Biagio e della Mattarella. Luoghi dove soggiornò Papa Giovanni XXIII a cui è dedicato un sentiero, ma anche



le Colline viste da Pianezze di Valdobbiadene



il Monte Baldo e Nogarolo



l'Abbazia di Follina

il caso di Albino Luciani, futuro Papa Giovanni Paolo I, che alzò la voce contro lo scisma di Montaner di cui parlo in un

box specifico, un museo dei bonsai con il faggio campione del mondo, alberi monumentali come la Sophora Japonica di Vazzola iscritta al registro nazionale, antiche miniere di carbone oggi abbandonate che hanno lasciato il ricordo di un duro capitolo, luoghi del cuore come la chiesa di San Vigilio, il Molinetto della Croda o le Grotte del Caglieron, le opere di Zavrel, i murales di Fratta e Colmaggione, tante ville venete, imponenti, magnifiche, come Villa Toderini, Villa Lippomano, Villa Morosini-Lucheschi, Villa Donà dalle Rose che custodisce l'unico doge sepolto in terraferma. E incantevoli borghi, come Collagù o Borgo Malanotte, passeggiate su sentieri già noti e molti del tutto inediti, in collina, tra le rocce, in pianura, o lungo gli argini dei fiumi e dei laghi alla ricerca della fauna selvatica. Insomma, un patrimonio immenso che è servito ad arricchire anche il mio bagaglio culturale.

tanta tecnologia

Ma il fulcro di tutto il lavoro, sono i sentieri, che saranno consultabili anche dal sito internet ufficiale delle Colline Unesco, così offriamo al turista nazionale e internazionale ogni possibilità di accesso, anche la più tecnologica grazie anche al download delle tracce GPS e al QR Code per la georeferenziazione del punto di avvicinamento. Nel lungo lavoro ho scattato tantissime foto, circa ottomila, tra cui alcune con il drone che pilota da qualche anno con attestato ufficiale Enac. Ho potuto contare sulla collaborazione di ben 130 persone tra referenti degli enti pubblici, storici, geologi, alpini, volontari, botanici, faunisti, archeologi e tanti tantissimi appassionati di montagna. Ma il lavoro non finisce qui...ora è necessario tabellare i percorsi, mi auguro che le 29 amministrazioni insieme all'Associazione delle Colline Unesco possano avviare un concreto programma di installazione. Senza cartelli ci si

perde! E poi ci vorrà la manutenzione, grazie ai volontari che sono essenziali nella vita di un sentiero. Alpini, CAI e altre associazioni hanno già dato la loro preziosa disponibilità. Un lavoro non così scontato, ma che sarà di vitale importanza per il mantenimento della rete sentieristica nel futuro.

il Cammino del Prosecco

E veniamo alla ciliegina sulla torta: il Cammino delle Colline del Prosecco. Tutto è nato da una nuova telefonata del dicembre 2021 da parte della presidente Marina Montedoro e di Mauro Giovanni Viti Direttore Direzione Turismo presso Regione Veneto. Mi chiesero se si potesse concatenare una parte dei 39 itinerari per costruire un cammino che interessasse l'intero Core Zone dove scorrono le caratteristiche colline a corde che i geologi chiamano hogback, le stesse che hanno convinto la commissione dell'Unesco a decretarle Patrimonio dell'Umanità nel 2019. Ci ho pensato non più di un paio d'ore, il cammino era pronto! A piedi in quattro tappe da Vidor a Vittorio Veneto. Quattro giorni staccando la spina. Si potrebbe dire che il Cammino del Prosecco è in grado di offrire, in scala ridotta, ciò che si incontra in un tipico cammino religioso, dove lo sforzo fisico va in perfetto sincronismo con il proprio ritmo interiore. Un piccolo viaggio che si sviluppa sul filo di cresta delle colline apprezzando costantemente un panorama incomparabile e attraversa, oltre alle località di partenza e arrivo, anche Colbertaldo, le alture meridionali di Valdobbiadene, Col San Martino, le Vedette di Farra di So-

ligo, Premaor di Miane, i Tre Ponti di Follina, l'area di Cison con Zuel di Qua e di Là, Arfanta, Tarzo, Nogarolo, Serravalle, unendo porzioni di alcuni dei singoli 39 itinerari. Nei 51 km del cammino, l'escursionista passerà tra le infinite bellezze dell'area prealpina trevigiana: dai ripidi pendii, alle dolci passeggiate tra i campi, dalle vallate ricche di acqua alle affilate creste delle dorsali. E numerosissimi spunti di cultura, che scaturiscono da secoli di storia in un territorio ricchissimo di borghi, castelli, abbazie, chiese e tanta tradizione popolare. Molti siti visitati ci riportano con la memoria alla Grande Guerra, grazie a numerose trincee, gallerie e postazioni militari visibili sulle colline ed inoltre si lega simbolicamente al movimento fatto dalle truppe italiane quando riuscirono a oltrepassare il Piave nei vari punti di sfondamento per combattere la battaglia finale di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre 1918).

piccolo viaggio

Basta zoomare con Google Maps per comprendere come il percorso sia stato pensato per visitare l'intero blocco geologico caratterizzato dall'hogback delle colline subprealpine che si concatenano l'una con l'altra nella Core Zone. Presenta una difficoltà tecnica mediamente bassa ma pur sempre di tipo escursionistico, con un'altimetria di ben 2265 m di dislivello positivo. Alcuni tratti sono più impegnativi, come la parte finale del Monte Comun e del Monte Baldo classificata EE, e per questo è stata già prevista una Variante Nord



tratto del Cammino del Prosecco a Premaor



chiesa di San Vigilio



scorcio sulle Colline Unesco

facoltativa che aggira tale segmento passando per un percorso più semplice attraverso Fratta, Colmaggione e la parte meridionale di Revine, offrendo così soluzioni adatte a tutti gli escursionisti classificate E. Il Cammino è stato anche il pretesto per costruire il Ponte delle Talponade che metterà in collegamento la zona di Pieve di Soligo e Farra di Soligo con quella di Follina e Miane risolvendo una criticità oggetto di pluriennali dibattiti e confronti mai risolti. Il Cammino è stato provvidenziale anche per questo.

il nuovo libro

Tutto il mio lavoro si riassume in un nuovo libro di escursioni sulle Colline, che è il mio sesto lavoro editoriale in carriera. "Alla Scoperta delle Colline del Prosecco di Conegliano e Val-

dobbiadene", questo il titolo, debutterà insieme al Cammino nella primavera 2023 accompagnato da due cartine Tabacco del territorio raccontato (settore ovest ed est). Si riassume in 39 itinerari più il Cammino del Prosecco per un totale di 40 itinerari, 405 km di percorsi pari a 69 tracce GPS (40 sentieri base più 29 varianti), 41 box culturali, 83 punti di interesse panoramico. Questo lavoro per me rappresenta l'apice di tutto il mio percorso escursionistico e culturale partito negli anni Novanta che può essere sintetizzato dall'aforisma che ho pensato camminando su queste magiche colline:

«il cammino è un viaggio, la vita stessa è un viaggio, dunque il cammino è la metafora della nostra vita»

text e ph Giovanni Carraro

Patrimonio Mondiale

Era il 7 luglio 2019 quando a Baku, capitale dell'Azerbaijan, le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene venivano iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Un lungo iter iniziato nel 2008, che ha premiato la straordinaria bellezza paesaggistica, culturale e agricola della fascia collinare che dal comune di Valdobbiadene si estende verso est fino al comune di Vittorio Veneto e annovera una consistente porzione del paesaggio viticolo della Denominazione di Origine Controllata e Garantita dove si produce il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG. Il territorio è composto da

tre aree geografiche distinte: Core, Buffer e Commitment Zone.

chi è Giovanni Carraro

Giovanni Carraro è nato a Pieve di Cadore il 4 marzo 1966. Grande appassionato di montagna, ha iniziato fin da giovanissimo ad esplorare buona parte delle vette Dolomitiche e dell'area Prealpina Trevigiana - Bellunese. Ha deciso di far conoscere al pubblico le sue esperienze raccolte in tanti anni di escursioni, scrivendo il suo primo libro "Riscoprire le Prealpi Trevigiane" nel 2011 a cui sono seguiti "I sentieri nascosti delle Prealpi Trevigiane" nel 2013, "Visentin selvaggio" nel 2015, "Prealpi Flash" e "La stecca prealpina" nel 2020. Collabora

con l'emittente televisiva Telebelluno ed è giornalista esterno del Gazzettino. Vive a Susegana (TV) dove è amministratore di un'attività commerciale. È giornalista pubblicista (Ordine dei Giornalisti del Veneto n.162555 del 4.07.16), pilota di droni, socio CAI dal 1989, Sommelier AIS dal 2010, Accompagnatore Escursionistico Nazionale FIE-Federazione Italiana Escursionismo dal 2015, socio sostenitore Fondazione Dolomiti UNESCO e Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene UNESCO. È vincitore del Premio Auronzo 2020 ed è stato insignito del Paul Harris Fellow dalla Fondazione Rotary nel 2022.